

la Voce di Lentiai

periodico parrocchiale

SI CONCLUDE
L'ANNO GIUBILARE



“Con Gesù: paura mai, fiducia sempre”

don Luca, arciprete

A inizio settembre i nostri chierichetti sono stati in pellegrinaggio a Loreto e hanno pregato nella Santa Casa di Maria di Nazaret. In Basilica hanno avuto l'onore di “servire la messa” celebrata dall'arcivescovo monsignor Fabio Dal Cin. Durante l'omelia monsignor Fabio ha lasciato loro questo messaggio: “Come Maria, anche voi non vergognatevi di dire di sì a Dio. Con Lui non si sbaglia; dire di sì a Lui è fare le scelte giuste. Con Gesù: paura mai, fiducia sempre”.

Anche la nostra parrocchia ha l'occasione di rinnovare il sì della fede, domenica 27 ottobre, festa della **dedicazione della nostra chiesa**, quando ringrazieremo il Signore per il giubileo che ora volge al termine. Ma cosa resta di questa esperienza giubilare? In che cosa siamo cresciuti? E a cosa è servita?

Alcune domande che provocano qualche tentativo di risposta.

Cosa resta di questa esperienza?

Ricordiamo tutti lo spettacolo della celebrazione di apertura del 25 novembre scorso. Poi, con varie proposte, abbiamo potuto scoprire i dettagli della nostra chiesa, gustare la bellezza della sua storia, allietare l'animo con momenti di intensa preghiera. Abbiamo preso coscienza che la nostra parrocchia possiede una eredità di fede, di arte e di cultura di cui possiamo andare fieri. Grazie al giubileo, possiamo guardare alla chiesa arcipretale con occhi più attenti e cogliere la spiritualità nascosta nei suoi particolari.

In che cosa siamo cresciuti?

Credo che il giubileo abbia contribuito a farci prendere maggiore consapevolezza della credibilità della fede personale e comunitaria. È la fede in Gesù che ha spinto i nostri padri a costruire l'antica pieve di Santa Maria, come ricorda un documento del 1204; la stessa fede ha suscitato l'iniziativa dei paesani di ingrandire quella chiesa nel 1568. È la fede che ha permesso che fosse abbellita con affreschi, altari, quadri e numerose opere pregevoli. Quella fede non si è interrotta, ma con la stessa freschezza spinge anche noi a contribuire per mantenere e rendere più bella la “Casa di Dio in mezzo alle nostre case”.

E a cosa è servito?

Spero che il giubileo ci spinga ad amare di più la Chiesa-popolo di Dio, a sentirci

parte di una Comunità cristiana che si riconosce viva attorno al suo Signore.

Il semplice tentativo di rinnovare la catechesi per mettere nuovamente al centro la messa domenicale, ritengo sia un frutto del giubileo che va in questa direzione. È un progetto nuovo appena presentato alle famiglie dei bambini e ragazzi. Il catechismo coinciderà ogni settimana con la messa domenicale poiché questo è e resta il cuore, l'essenziale della vita cristiana. Mezz'ora prima di messa (sabato o domenica) le catechiste incontreranno i ragazzi in chiesa per una “catechesi in briciole”.

Piccoli frutti, forse ancora acerbi, ma segni di speranza.

Cosa resta da fare?

Ho individuato tre aspetti della vita cristiana della nostra parrocchia nei quali siamo ancora piuttosto carenti.

Nel cammino pastorale dei prossimi anni sarà opportuno rafforzare l'appartenenza alla Comunità cristiana, affinare la cura delle nostre celebrazioni liturgiche, pregare con maggiore convinzione per le vocazioni.

La **preghiera giubilare** che abbiamo recitato per tutto quest'anno dice così: *Signore Gesù, ti ringraziamo per aver ispirato la fede dei padri ad innalzarti un tempio tra le nostre case come inno perenne di lode. Guarda a noi, tuoi figli, con affetto di predilezione: rendici perseveranti nella preghiera, fedeli al Vangelo, operosi nella carità. E benedici la nostra Comunità cristiana con il dono di numerose vocazioni al sacerdozio, alla vita consacrata e al matrimonio cristiano. Amen.*

“Un tempio tra le nostre case come inno perenne di lode”. La celebrazione assidua dei sacramenti e quindi l'incontro personale con Gesù risorto, alimenta la lampada della nostra fede. Il resto, come il volontariato o l'impegno sociale, pur nobile e buono, rischia di essere un surrogato se non cerca la sua sorgente nell'eucaristia. Una sfida per il futuro della nostra parrocchia sarà di elevare la **qualità delle celebrazioni**, in particolare la messa domenicale. È un lavoro di cesello, faticoso e paziente, ma necessario e, a lungo andare, fruttuoso.

“Benedici la nostra Comunità cristiana”.

Non possiamo nascondere che fatichia-

mo a sentirci comunità: preferiamo essere individui anonimi, evitare di doverci fermare a parlare con altri, scegliere la cassa automatica al supermercato, girare al largo per evitare qualcuno o perché siamo di fretta. Lo stesso disagio lo viviamo come comunità di cristiani: fatichiamo a condividere le nostre esperienze di fede, fuggiamo dalla chiesa appena finita la messa, tendiamo ad arrivare in ritardo per non essere coinvolti nelle letture e preferiamo una messa “secca” per essere spettatori “dietro le quinte”. Una sfida per il futuro della nostra parrocchia sarà di crescere come **Comunità di fedeli** che si riconoscono uniti attorno all'altare perché condividono la stessa fede.

“Con il dono di numerose vocazioni...”.

Dobbiamo riconoscere che siamo carenti nella **preghiera per le vocazioni**, ma più carente ancora è la convinzione sulla opportunità di tale invocazione. Una sfida per il futuro della nostra parrocchia sarà di pregare con insistenza per chiedere il dono di santi sacerdoti e religiose, e di buone famiglie cristiane.

Grazie al giubileo abbiamo ricordato il passato glorioso della nostra comunità cristiana, celebrato la nostra fede e rinnovato il desiderio di mettere il Signore al centro della vita delle nostre famiglie. Ora continuiamo il cammino certi che “Se il Signore non costruisce la casa, invano vi faticano i costruttori”, come dice il Salmo 127.

Invito tutte le famiglie della nostra parrocchia a lasciarsi modellare come pietre vive nelle mani del Signore.

Non dimentichiamo il richiamo del vescovo Fabio: “Con Gesù: paura mai, fiducia sempre”. Buon cammino!



Serata sulle meraviglie dell'arcipretale

Sabato 12 ottobre alle 20.30 in arcipretale ci viene offerta una serata ricca di emozione e di curiosità sulla nostra bella chiesa, dichiarata Monumento Nazionale nel 1880.

Introdotti da un video magistralmente realizzato da Walter Argenta, interverrà don Mirco Miotto, Delegato diocesano per l'Arte Sacra, ed accompagnerà i presenti a percorrere le navate e il presbiterio della chiesa per osservarne i particolari e per comprenderne le caratteristiche e il loro significato simbolico.

La professoressa Antonella Alban, critico d'arte, si soffermerà su qualche dettaglio del polittico della scuola di Tiziano Vecellio.



Le presentazioni saranno intervallate dalle voci del coro "F. Sandi", diretto dal maestro Maria Canton, che eseguirà dei brani di musica sacra.

Durante la serata si potrà ammirare il castico settecentesco dei beni della chiesa dal quale è stato estratto il disegno dell'antica pieve per creare il logo del giubileo. Questa serata prepara la festa di ringraziamento per la consacrazione della nostra chiesa.

Santi e defunti

Da secoli la Chiesa celebra la solennità di Tutti i Santi in un'unica festa il 1° novembre. Giovedì 31 ottobre, vigilia dei Santi, la santa messa è in arcipretale a Lentiai alle 18.30. Venerdì 1° novembre le sante messe sono in chiesa arcipretale a Lentiai alle ore 8.00 e 11.00; mentre nelle chiese frazionali di Stabie e di Marziai alle 9.30.

Nel pomeriggio dello stesso giorno i cristiani fanno visita nei cimiteri alle tombe dei propri defunti.

Venerdì 1° novembre, la preghiera e la benedizione dei cimiteri della nostra parrocchia è: a Stabie alle 13.45; a Lentiai alle 14.30 e a Marziai alle 15.15.

Sabato 2 novembre, Commemorazione di tutti i Fedeli Defunti, le sante messe sono celebrate in cimitero a Lentiai alle 10.00 e in cimitero a Marziai alle 14.30. La messa vespertina delle 18.30 in chiesa arcipretale a Lentiai è celebrata per tutti i sacerdoti, le suore, i collaboratori e i benefattori defunti della parrocchia.

Festa di conclusione del giubileo

Domenica 27 ottobre si chiudono le celebrazioni per i 450 anni dell'arcipretale. Alle 14.30 in oratorio, al suono del campanò, avrà inizio la cerimonia dove, oltre ai fedeli, saranno presenti le Associazioni e i Gruppi del paese. Interverrà il Sindaco con un discorso in rappresentanza della Società Civile. Poi, il corteo dei presenti si snoderà fino in chiesa, accompagnato dalle festose note della Filarmónica di Lentiai.

In chiesa, i bambini della Scuola Materna saluteranno **Monsignor Fabio Dal Cin**, Arcivescovo di Loreto, che benedirà le nuove croci della consacrazione poste sulle colonne. Ogni frazione della parrocchia accenderà una candela mentre il coro canterà l'inno giubilare.

Al termine della messa tutti usciranno per recitare la preghiera giubilare e i bambini si disporranno attorno alla chiesa, quasi ad abbracciarla. Ad ogni famiglia i chierichetti consegneranno una candela da accendere la sera stessa alle 19, mentre suoneranno a festa tutte le campane delle chiese di Lentiai.



Parrocchia S. Maria Assunta
via Mazzini, 1
32026 Lentiai di Borgo Valbelluna (BL)
0437.750522
Mail: donlucamartorel@gmail.com
Sito: www.lavocedilentiai.it

MESSE FESTIVE

Sabato e vigilie ore 18.30
Domenica e festivi
ore 8.00 e 11.00
ore 9.30 (Stabie o Marziai)

Redazione:
Hermann Benincà
Don Luca Martorel
Gabriella Bondavalli
Walter Argenta
Flavia Colle
Duilio Maggis

Immagine di Walter Argenta

Direttore responsabile
don Lorenzo Dell'Andrea
Editore don Luca Martorel
Iscrizione tribunale di Belluno
N° 65 del 14.10.66
Stampa Tipografia Piave srl- Belluno

Anagrafe

NUOVI FIGLI DI DIO

Battesimo il 28.7.2019 a Lentiai

13. PRIGOL LEONARDO di Manlio e Valjeva Saiali, n. 2.8.2018

Battesimo il 14.9.2019 a Lentiai

14. MADDALENA COSSALTER di Alex e Sara Colle, n. 27.3.2019

Nella nostra parrocchia il santo battesimo viene amministrato al battistero posto a sinistra dell'ingresso della chiesa. Il battistero è il luogo simbolo del dono della fede per innumerevoli generazioni di fedeli del nostro paese. Anticamente si trovava nella chiesa di san Martino, accanto all'arcipretale, abbattuta attorno al 1920 per creare la nuova strada, ed è stato portato in arcipretale dalla metà del 1600.

NELLA PACE DEL SIGNORE

20. MARCHET GIANNINA anni 69, m. 23.6

21. MIONE MARCELLO anni 91, m. 29.6, sepolto a Lentiai

22. LAZZARIS IDA anni 87, m.7.7, sepolta a Lentiai

23. MARCER GIANNI anni 83, m. 19.7, sepolto a Lentiai

24. BOF SONIA anni 41, m. 14.8, sepolta a Lentiai

25. GELISIO ROBERTO anni 69, m. 28.8

26. DE MORI EVA anni 93, m. 30.8, sepolta a Lentiai

27. CANTON LUCIANO anni 84, m. 5.9, sepolto a Lentiai

28. BARUFFOLO MARISA anni 86, m. 5.9

Preghiamo e ricordiamo i nostri cari defunti chiedendo il dono della celebrazione di sante messe in loro memoria.

Festa della Famiglia



Domenica 15 settembre abbiamo celebrato la festa della famiglia e degli anniversari di matrimonio.

I festeggiati sono: **65 anni** Bondavalli Giovanni e Alban Graziella; **55 anni** Saccol Adriano e Ceccato Laura, Marcer Franco e De Zorzi Carla, Tres Remo e Scarton Alessandra; **50 anni** Marcer Maurizio e Fugazza Maria, Colle Aldo e Dall'Asen Ada, Ceccato Mario e De Bastiani Laura, Da Rui Antonio e Possa Gianna, De Gasperin Ledo e Gallina Gabriella; **40 anni** Dal Piva Enzo e Broccon Roberta; **35 anni** Brandalise Michele e Falcata Clelia; **30 anni** Endrighetti Ido e Berton Liliana, Zuccolotto Luca e Dal Borgo Stefania, Cibien Pietro e Polesana Stefania, Gasperin Ivo e Tres Diana, **25 anni** Perenzin Mauro e Isma Milva, De Gasperin Valter e Comel Ivana, **20 anni** Somacal Mauro e Sartor Luana; **10 anni** Bodo Yuri e Zanivan Federica, Dal Piva Nicola e Busetto Marina; **1 anno** Dal Zotto Andrea e Mortagna Sara.

Mese Missionario



Papa Francesco ha indetto il Mese Missionario straordinario il mese di ottobre 2019 e ha scelto il tema: **“Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo”**. Il papa chiede ad ogni cristiano di risvegliare la consapevolezza della missione e riprendere con nuovo slancio la responsabilità dell’annuncio del Vangelo.

Per vivere più intensamente questo desiderio, ognuno di noi è invitato a un incontro personale con Gesù Cristo vivo nella sua Chiesa attraverso l’Eucaristia, la Parola di Dio, la preghiera personale e comunitaria; la testimonianza dei santi; la formazione missionaria con catechesi e spiritualità; la carità missionaria.

PREGHIERA PER IL MESE MISSIONARIO STRAORDINARIO

Padre nostro, il tuo Figlio unigenito Gesù Cristo, risorto dai morti affidò ai suoi discepoli il mandato di “andare e fare discepoli tutti i popoli”. Tu ci ricordi che attraverso il nostro battesimo siamo resi partecipi della missione della Chiesa. Per i doni del tuo Santo Spirito, concedi a noi la grazia di essere testimoni del Vangelo, coraggiosi e zelanti, affinché la missione affidata alla Chiesa, ancora lontana dall’essere realizzata, possa trovare nuove e efficaci espressioni che portino vita e luce al mondo. Amen.

Cammino di fede in parrocchia

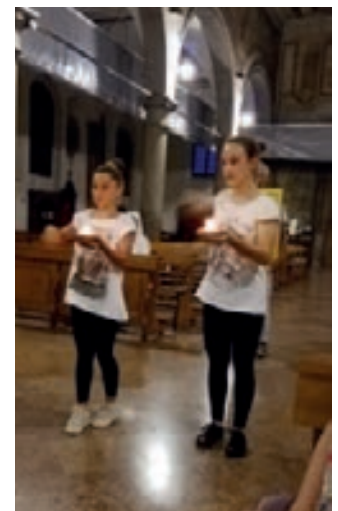
Nell’ambito delle proposte di riflessione e spiritualità per le celebrazioni del giubileo, sono state offerte due esperienze per compiere un cammino di fede con momenti di preghiera e testimonianza, di musica e di cammino silenzioso.

Il 28 giugno da Stella Maris all’arcipretale il cammino si è svolto in un’atmosfera di preghiera



per *“Una Comunità in cammino con Maria”* e una piacevole testimonianza di una suora missionaria.

Il 18 settembre l’invito era rivolto particolarmente alle famiglie per chiedere *“Una Comunità di famiglie, riconciliata”*; dalla chiesa di Bardies all’arcipretale con la testimonianza semplice e concreta di una coppia di sposi.



Piano pastorale diocesano

Il vescovo Corrado ha scelto, come tema dell’anno pastorale: **“Assemblea eucaristica: comunità ospitali e missionarie”**. Cuore della lettera del vescovo è tratto dagli Atti degli Apostoli 8 e racconta dell’apostolo Filippo che incontra un etiope. Il vescovo definisce Filippo un «evangelista» perché si accosta, sale sul carro del pagano, dialoga con lui e gli spiega la Scrittura. Questo è uno stile di annuncio del Vangelo che possono imparare anche le nostre comunità cristiane.

PREGHIERA DEL VESCOVO CORRADO

Signore Gesù, mite e umile di cuore, che ci inviti a venire a te per trovare ristoro per le nostre stanchezze e oppressioni, donaci di sperimentare l’accoglienza ospitale e fedele che tu ci offri. Fa’ che l’esperienza dell’incontro con te mobiliti tutte le nostre energie e i nostri affetti per ospitarti, a nostra volta, in tutti gli ambiti del nostro vivere, in modo che davvero ti riconosciamo come il Signore, il Maestro e il Salvatore. Ti chiediamo di far crescere e di sostenere il nostro slancio missionario e il coraggio della testimonianza, affinché l’esperienza dell’incontro con te non resti chiusa in noi, ma diventi annuncio gioioso e convinto in ogni luogo dove ci chiami a vivere. Fa’ che non restiamo impauriti dai deserti che incontriamo e dalle povertà, nostre e altrui, che tocchiamo con mano. Rendici obbedienti e docili all’azione del tuo Santo Spirito che ci spinge a correre innanzi e ad accostarci alle persone che incrociano la nostra via. Fa’ che impariamo l’arte di cogliere il seme di bene presente in loro, le domande che pulsano nel loro cuore e di annunciare loro, con le parole e con la vita, la tua presenza portatrice di consolazione, di vita buona, di vera fecondità e di speranza eterna. Vergine Maria, donna mite e coraggiosa, intercedi per noi perché la fede e la testimonianza missionaria delle nostre comunità cristiane non si spenga, ma possa ravvivarsi per la salvezza nostra e del mondo intero. Amen

San Francesco d'Assisi e Beato fra Claudio Granzotto

SAN FRANCESCO D'ASSISI

Francesco nasce ad Assisi nel 1182, è figlio di un mercante di stoffe e da giovane aspira a entrare nella cerchia della piccola nobiltà cittadina. Per questo ricerca la gloria tramite le imprese militari, ma dopo ripetuti fallimenti, comprende di dover servire solo il Signore. Nella piccola cappella diroccata di san Damiano, ad Assisi, sente la voce di Gesù che, dal crocifisso gli dice: *"Francesco, va' e ripara la mia Chiesa"*. Si impegna a restaurare la piccola cappella, ma ben presto capisce che il Signore lo chiama a riformare la sua Chiesa con la santità della vita. Si dedica quindi alla penitenza e solitudine in totale povertà, dopo aver abbandonato



la famiglia e i beni terreni. Nel 1209, in seguito a un'ulteriore ispirazione, inizia a predicare il Vangelo nelle città, mentre si univano a lui i primi discepoli. Con loro si reca a Roma per avere dal papa Innocenzo III l'approvazione della regola francescana. Dal 1210 al 1224 è pellegrino per le strade e le piazze d'Italia: dovunque accorrono a lui folle numerose e schiere di discepoli che egli chiama "frati", cioè "fratelli". A La Verna riceve le stigmate, le stesse ferite di Gesù crocifisso alle mani, ai piedi e al costato.

Muore la sera del 3 ottobre 1226 presso la chiesa di S. Maria degli Angeli ad Assisi. È stato canonizzato da papa Gregorio IX nel 1228. Papa Pio XII lo ha proclamato patrono d'Italia. Si festeggia il 4 ottobre.

BEATO FRA CLAUDIO GRANZOTTO

Riccardo, questo il suo nome di battesimo, nasce a S. Lucia di Piave, un paese vicino Conegliano, il 23 agosto 1900, da una umile famiglia di contadini. Le sue doti di artista si notano ben presto tanto che studia all'Accademia di Venezia, dedicandosi a realizzare alcune pregevoli sculture. Nel 1930 vince il concorso per la statua del Giocatore di palla da collocare nel Foro Olimpico di Roma, opera però mai realizzata perché aveva rifiutato di iscriversi al partito fascista.

Alcune sue opere si trovano nel paese natale; nella chiesa parrocchiale di S. Lucia sono sue l'acquasantiera e la statua della patrona, nella chiesa dei frati a Vittorio Veneto il Cristo nel sepolcro e il san Francesco. A Chiampo (VI) è custodito il



suo capolavoro: la riproduzione fedele della grotta di Lourdes. Nel museo del convento di Chiampo sono conservati i gessi originali e gli oggetti appartenuti al beato. Nel 1935 entra nell'ordine dei Frati Minori e prende il nome di fra Claudio. Continua la sua attività di scultore senza trascurare gli impegni da religioso. Passa nelle case per la questua, prega in coro con gli altri frati e lavora duramente i campi.

La sua vita rimane sempre umile.

Come ha abilmente scolpito il marmo, così si è lasciato scolpire il cuore dalla grazia di Dio. Fra Claudio muore a Chiampo, come aveva previsto, il 15 agosto 1947. Papa Giovanni Paolo II lo beatifica nel 1994 e la sua festa si celebra il 2 settembre.

A inizio e fine giornata...

Offerta della giornata

Cuore divino di Gesù, io ti offro, per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, madre della Chiesa, in unione al Sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del divin Padre.
(si può recitare al mattino)

Preghiera del mattino

Ti adoro, mio Dio, e ti amo con tutto il cuore. Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questa notte. Ti offro le azioni della giornata, fa' che siano tutte secondo la tua santa volontà e per la maggior tua gloria. Preservami dal peccato e da ogni male. La tua grazia sia sempre con me e con tutti i miei cari. Amen.

Preghiera della sera

Ti adoro, mio Dio, e ti amo con tutto il cuore. Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questo giorno. Perdonami il male, oggi commesso e, se qualche bene ho compiuto, accettato. Custodiscimi nel riposo e liberami dai pericoli. La tua grazia sia sempre con me e con tutti i miei cari. Amen.

Chierichetti, pellegrini nella casa di Maria



Il 9 e 10 settembre i nostri chierichetti sono stati in gita premio accompagnati dal parroco. Il primo giorno lo hanno trascorso a **Loreto** per visitare la Basilica che custodisce la Santa Casa di Maria di Nazaret. Hanno avuto il privilegio di partecipare alla messa presieduta per l'occasione dall'arcivescovo Fabio Dal Cin, amico di don Luca, che verrà a ottobre per il giubileo della nostra chiesa. Il giorno seguente si sono divertiti "sotto il sole di Riccione" per nuotare al mare e giocare in un parco acquatico... Grazie ai chierichetti: Lucas, Sebastiana, Giacomo, Mario, Ivan, Chiara, Gaia, Vittore, Nora, Isacco, Anna, Arianna, Eva, Vanessa, Daniele, Marco, Matteo, Nicola, Lorenzo, Alessandra, Cristian, Lara, Nicole, Nicola, Tommaso, Elena, Leonardo, Nicola, Chiara, Giovanni, Francesco, Simone, Tommaso, Anna.





GREST



ST 2019



Festa del Carmine con don Valter

a cura di Giorgia

La festa della Madonna del Carmine è stata celebrata da don Valter Gatti (capellano a Lentiai dal 1990 al 1993) che si è presentato accompagnato dai 250 ragazzi del GRESTIT di Bocca di Strada e Santa Maria del Piave (parrocchie vicino a Conegliano).

Durante l'omelia don Valter ha invitato tutti all'impegno dell'accoglienza reciproca che si deve iniziare fin dalla famiglia e dai vicini di casa. Dopo la messa, il nostro Grest ha offerto una abbondante pastasciutta a questo esercito colorato. Poi, tutti insieme sono scesi a piedi a Cesana beach per giocare.



Circolo AUSER

Nella sede di via Galilei, sono riprese le attività del Circolo AUSER di Lentiai. Ginnastica dolce, Nordik Walking, Tombola, il Filò, ed altre iniziative, scandiscono le giornate di questa Associazione, sempre più impegnata nel campo sociale e associativo.

Chi volesse partecipare, o anche solo provare, può trovare in sede tutte le informazioni necessarie oppure visitare la pagina facebook.

L'impegno maggiore resta il trasporto sociale e l'accompagnamento protetto delle persone disabili o impossibilitate per varie ragioni, agli spostamenti. Non solo ospiti della Casa di Riposo, ma anche cittadini, usufruiscono di questo servizio.

È ancora attivo il trasporto del mercoledì, per il mercato e previo accordo, in base alle disponibilità, i nostri volontari possono eseguire trasporti di persone con disabilità o impedimenti vari, presso nuclei familiari, in occasione di particolari ricorrenze.

Non ultimo, resta l'impegno dei Nonni Vigili, per la sicurezza degli alunni, ed anche in questo caso, non guasterebbe qualche nuovo/a volontario, per dare una mano.

Tutte le informazioni sulle attività del circolo si possono trovare presso la sede o telefonando allo 0437 552473, il mercoledì e sabato dalle 10 alle 11,30 e il giovedì dalle 15 alle 17.

Festa dei Fanti in montagna

Domenica 28 luglio l'Associazione del Fante di Lentiai ha organizzato la tradizionale festa in montagna della sezione con la collaborazione dell'Associazione Arma di Cavalleria.

Questo incontro estivo da oltre 15 anni avveniva presso il "Capitel di Garda" e l'anno scorso, per diversi motivi non si è svolto. Nell'incontro di quest'anno è intervenuto lo storico Gino Pasqualotto con una relazione sui fatti che hanno interessato la zona "Delle Fosse" durante gli ultimi giorni della Grande Guerra. All'evento era presente Dante benendo, classe 1922.

All'evento era presente il cavalier Dante Benendo del Savoia Cavalle-

ria 3, reduce della carica di Isbuscenskij ordinata sulla piana del Don durante la campagna italiana di Russia sul fronte orientale della seconda guerra mondiale. Il cavalier Benendo, classe 1922, ha raccontato il suo ricordo di quella mattina del 24 agosto 1942.



Il vescovo in visita a Colderù

Una sorpresa per la festa di san Giacomo a Colderù. Il 25 luglio il vescovo Corrado ha voluto celebrare la messa in onore del patrono. In un giorno è circolata la bella notizia e in molti non hanno voluto mancare a questo appuntamento di festa. Il vescovo Corrado è rimasto ancora una volta affascinato dalla bellezza della chiesa di Colderù e ha invitato i presenti a celebrare con fede le tradizioni del paese.



La Latteria di Lentiai per il territorio

a cura di Giancarlo Dallo

“Quello che stiamo celebrando nella sede dell'ex Municipio di Lentiai è un gesto di attenzione che la Latteria di Lentiai dedica al neonato Comune denominato Borgo Valbelluna venuto alla luce attraverso un percorso trasparente e democratico. Un “figlio” che magari non tutti desideravano ma ora c'è, è un dato di fatto, una realtà irreversibile e, come in tante famiglie dove non tutti i figli erano desiderati e programmati, quando nascono vanno curati, amati ed aiutati a crescere sani e robusti”. Con queste parole il presidente della Latteria di Lentiai Francesco Battiston, che era accompagnato dalla segretaria Cristina De Gasperin e dal consigliere Giancarlo Dallo, ha introdotto la riunione che ha ufficializzato la decisione del Consiglio della Latteria stessa di destinare cento buoni da 15

euro a tutti i nuovi nati del Comune che vedranno la luce dopo il primo agosto 2019. All'incontro ha partecipato il Sindaco di Borgo Valbelluna Stefano Cesa con altri esponenti dell'amministrazione (Gianpaolo Ben, Simone Deola, Martino Bernardi, Mara Cesa e Rosanna Bortolini) oltre all'arciprete di Lentiai don Luca Martorel. Nel suo intervento il sindaco ha ringraziato la Latteria per l'iniziativa assicurando l'interesse dell'amministrazione per l'agricoltura e i suoi prodotti strettamente collegati all'ambiente e al turismo. Nell'occasione Battiston ha anche presentato l'ultima “creazione” dei casari dello stabilimento lentiaiese e cioè un nuovo formaggio, simile al taleggio, denominato “Formai del Borgo”, sempre in omaggio alla nuova comunità della Sinistra Piave, ulteriore testimonianza del



nuovo corso di crescita impostato proprio con la presidenza Battiston. La riunione si è chiusa con un brindisi augurale e, naturalmente, con l'assaggio del nuovo prodotto.

Corri a Villapiana

a cura del Team organizzatore

Il 22 aprile si è aperto il sipario sulla 5ª edizione di una strepitosa "Corri a Villapiana", manifestazione nata per sostenere varie realtà dei ragazzi del nostro bel paesino. Trionfante edizione che ha visto ben 850 persone partecipare tra passeggiata, corsa e la "brillante iniziativa 2019", organizzata dal Gruppo Ciclisti di Lentiai: un apprezzato ciclotour panoramico in mezzo alla natura. Il "4° memorial Alessandro Brancher" ha premiato Elena Collavo con un quadro realizzato da Marco Brancher in onore del nipote prematuramente scomparso. Assegnato un presente alla prima classificata 1971, in ricordo di una grande lavoratrice nelle Associazioni di volontariato: Ivana Zandomeneghi. Fondamentale è stato il supporto offerto

dal Gruppo Alpini, Pro Loco Lentiai, Comitati Frazionali di Villapiana, Ronchena, Stabie-Canai, Colderù, S. Gervasio, Amici di Cesana, Auser Lentiai e il Gruppo Giovani del Grest parrocchiale. Sono stati raccolti 7700,00 euro interamente distribuiti tra la Scuola Primaria di Villapiana, la Primaria e Secondaria di Lentiai, e il preziosissimo Gruppo Giovani dell'Oratorio che da tanti anni dà vita ad un invidiatissimo Grest volto a formare i più grandi e a far divertire i più piccoli. Ai giovani della parrocchia sono stati devoluti 2000,00 euro per la collaborazione e per essere una risorsa apprezzata. Orgogliosi della partecipazione e unione delle forze del paese, il Team rinnova l'inizio all'edizione 2020.



A Stabie...



Un giorno di agosto, mentre erano in vacanza a Stabie, Agostino e Ambrogio si sono messi all'opera per sistemare la porta centrale della chiesa di Stabie. Con la super visione di Luigi Mione e con una certissima pazienza, hanno tolto lo spesso strato di vernice e riportato alla luce le due immagini che impreziosiscono i due battenti: un simbolo eucaristico e la figura del patrono, l'arcangelo san Michele. Hanno già promesso che desiderano "divertirsi" a fare del bene per il paese. Grazie, e alla prossima fatica!

Al lavoro

a cura di Gabriella Bondavalli

Con la ripresa dei ritmi dettati dal mondo della scuola, anche SOMS Lentiai riapre la sede alle varie attività: laboratori, corsi, ciclo di serate, incontri a tema, varie.

DA SETTEMBRE

1 8 9 8
120 ANNI DALLA
COSTITUZIONE
2 0 1 8

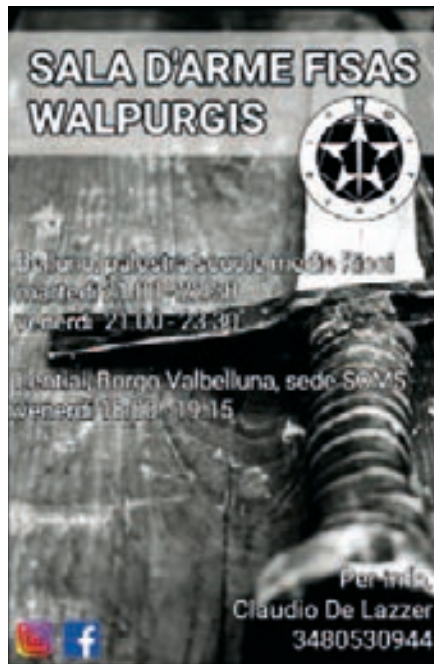
Sabato 7 riapre l'Ufficio Relazioni SOMS. Ore 10:30-12:00

I sette membri del consiglio si impegnano a turno per garantire l'apertura dell'ufficio e ricevere soci e cittadini che chiedono informazioni, che vengono ad iscriversi ai corsi, o che semplicemente vogliono frequentare la sede.

E' davvero importante mantenere il contatto tra soci; avere l'opportunità di confrontarsi, condividere idee ed operare in collaborazione.

Venerdì 13 riprendono le lezioni in Sala d'Arme guidate dal socio Claudio De Lazzer. Ore 18:00-19:30

Concepita per preservare la tradizione delle Sale d'Armi del passato, l'obiettivo della Sala d'Arme FISAS -Walpurgis è quello di riscoprire e valorizzare il patrimonio marziale italiano, offrendo principi comuni di pratica, sicurezza, etichetta e rispetto dello studente nel suo percorso di conoscenza.



Le Sale d'Arme FISAS sono affiliate ad enti di promozione sportiva riconosciuti CONI.

Lunedì 16 inizia il corso di bio-danza tenuto dal socio Cinzia Villari. Ore 19:30-21:00

Venerdì 27 riprende il ciclo di serate I VENERDI' IN SOMS LENTIAI, ore 20:30, con

la presentazione dei due corsi autunnali rivolti a tutti.

A seconda dell'interesse di ciascuno, dopo aver ascoltato Renzo Comiotto e Graziano Torri, potremo iscriverci:



– 8 incontri per conoscere le erbe officinali. Ogni martedì dall'8 ottobre al 26 novembre. Ore 20.15-22:00.

Relatore Renzo Comiotto. A fine lezione verranno consegnate le relative dispense.

Numero massimo partecipanti: 25.

– 10 lezioni di scacchi per principianti. Al sabato (14:30-16:00) o giorno infrasettimanale (17:30-19:00).

Istruttore Graziano Torri - Circolo Scacchistico Bellunese. Età minima allievi anni 7.

Numero massimo partecipanti: 14.



DA OTTOBRE

Mercoledì 2 inizia la collaborazione con Geo Nord Est, Società di vendita gas ed energia. Ore 10:00-11:30

Il socio Stefania Dalla Piazza, telefonandole al 392-1925698, ci fisserà l'appuntamento in sede per spiegarci che succederà dopo il 1° luglio 2020, quando i servizi di tutela di prezzo non saranno più disponibili.

Giovedì 17 riprende il laboratorio di danze popolari curato dal consigliere Claudia Palma. Ore 21:00-23:00

Riprendono ad ottobre il giovedì sera, per il decimo anno consecutivo, gli incontri di Danze Popolari.

Quelle che propongo sono danze ispirate alle tradizioni popolari europee, sono coinvolgenti, adatte a tutti e si ballano per il piacere che suscitano: hanno una loro bellezza particolare che non è tanto in ciò che si vede guardandole, ma in ciò che si prova ballando!



Cristina Colle racconta la sua seconda casa: l'America latina

intervista di Flavia Colle

Cristina una splendida ragazza dagli occhi azzurri con i quali ha deciso di scrutare l'anima del mondo, in bianco e nero, dice lei mentre presenta le sue foto: fotografie dell'artista che vuole andare al di là dell'immagine, desidera penetrare nel cuore pulsante delle persone per farle riflettere e capire.

Sei nata in Italia?

Sì, a Feltre nel 1990 dove abbiamo vissuto i primi due anni. Mio fratello aveva già 7 anni, mia mamma Ruth e mio padre Carlo. Nel '92 ci siamo trasferiti a Cesana per essere più vicini alla nonna paterna Beatrice Zanella (Bice), che aveva già una certa età.

Come hai trascorso la tua infanzia?

Sinceramente è stata un pochino burrascosa; ho avuto dei problemi dal punto di vista linguistico, perché la mamma mi parlava in spagnolo, il papà in italiano e i parenti, soprattutto mia nonna che visitavo quotidianamente, parlava rigorosamente in dialetto. Quando parlavo confondevo le tre lingue.

E l'adolescenza?

Ho frequentato le scuole dell'obbligo a Feltre perché c'era già mio fratello alle superiori e poi siccome guardavo sempre mia madre mentre dipingeva, è nata in me la passione dell'arte ed ho frequentato il liceo artistico a Belluno. Contemporaneamente ho frequentato un corso serale di fotografia a Feltre che mi ha insegnato soprattutto l'inquadratura e la tecnica.

Quando è cominciato il tuo rapporto con l'America latina?

Mia mamma Ruth è ecuadoregna e quindi l'America Latina è sempre stata presente nella vita della nostra famiglia, infatti andavamo in vacanza ogni due anni in Ecuador per circa due mesi.

Come ti sei trovata in Ecuador?

Siamo sempre stati molto bene perché la famiglia materna era amorevole con noi. Mia nonna Balbina è restauratrice, mia zia Susana è architetto e mio zio Carlos è medico ed anche scultore di ferro battuto e mia zia Andrea è psicologa. Famiglia di artisti!

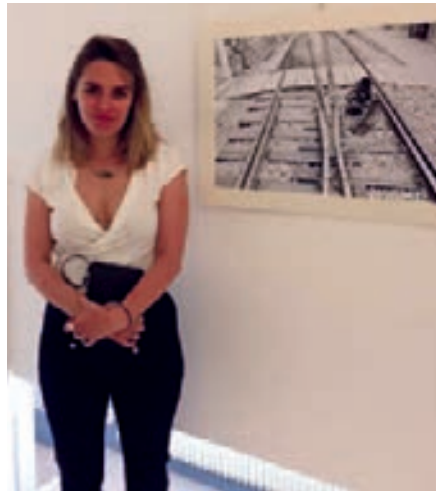
Quindi sei figlia d'arte?

Totalmente figlia d'arte. Sono stata molto influenzata da loro, anche se io mi sono appassionata alla fotografia e in seguito all'analogica quando mio nonno materno, Arturo, mi regalò la sua macchina fotografica: una Canon A1, degli anni '80.

Me la regalò con tutto lo zainetto in pelle, con le varie lenti, obiettivi e accessori.

Ce l'hai ancora?

Sì, ce l'ho ancora e tutte le fotografie della mostra che ho allestito a Lentiai, il mese scorso, le ho scattate tutte con quella macchina fotografica. Da quando mio nonno mi ha fatto questo regalo mi sono focalizzata nello studio della fotografia analogica.



Non sei un po' fuori moda?

Nella mia vita non ho mai seguito la moda, ho iniziato ad appassionarmi alla fotografia prima della moda di oggi. In un'epoca dove qualsiasi persona che possiede un cellulare si crede fotografo. Non mi piace la poca attenzione che c'è nella fotografia digitale. Ad esempio in cento scatti, uno sarà una buona fotografia e generalmente la gente scatta senza guardare, con l'analogico devi saper osservare ciò che ti circonda. Infatti, sta nell'abilità del fotografo saper cogliere l'attimo.

Quando hai finito gli studi cosa hai deciso di fare?

Dopo la laurea magistrale in Architettura per la città, nel 2016 ho deciso di andare in Ecuador a lavorare nello studio di architettura di mio zio, ci sono rimasta un anno, poi ho deciso di andare a Firenze visto che avevo trovato lavoro in uno studio di architettura per interni. Dopo quell'esperienza sono ritornata in Ecuador. Ho cominciato a farmi conoscere, mi sono messa in proprio e firmavo i miei progetti.

C'è un progetto che ti ha particolarmente emozionata?

A Cuenca, nel gennaio 2018, ho vinto il progetto per la costruzione della parte esterna della nuova sede dell'ordine

dei medici, un progetto importante. Ho potuto realizzarlo da zero e portarlo a termine. Con questo progetto sono riuscita a farmi conoscere come architetto e realizzare altri progetti. Ma soprattutto grazie a questo ho girato il Perù, Messico e tutto l'Ecuador.

Quando hai deciso di ritornare in Italia?

A settembre del 2018 sono tornata a casa per un mese perché la mia migliore amica di Vittorio Veneto si sposava, anche se tornare in Italia solo per le vacanze non mi attirava. Nel frattempo cresceva in me la consapevolezza che il mio futuro non sarebbe stato in Sud America e soprattutto in Ecuador.

Perché?

A mio avviso la società in Sud America è molto maschilista, lì ho riscontrato dei grossi problemi ad inserirmi nel mondo del lavoro, essendo donna e straniera (anche se ho la doppia cittadinanza), in poche parole sono troppo Europea e troppo bianca, una sorta di razzismo al contrario. Quando dovevo seguire i miei progetti venivo costantemente boicottata: mi staccavano la luce, l'acqua, gli operai del cantiere non mi ascoltavano e via di seguito. Insomma sono ritornata a casa, in Italia, dove non ho mai avuto questo tipo di problemi.

Ed ora cosa fai?

Quando sono arrivata a casa ho conosciuto il presidente dell'Auser, Lorenzo Durante, nel nostro giardino. Abbiamo conversato del più e del meno e dopo aver sentito le mie vicissitudini, mi ha chiesto se ero disponibile a mettere in mostra le foto che avevo scattato. Ho accettato subito e da gennaio di quest'anno abbiamo iniziato a organizzare la mostra. Grazie a questo progetto ho capito che mi attira di più il ramo dell'arte che dell'architettura.

Quindi cambierai lavoro?

Intanto ho deciso di iscrivermi ad un master a Barcellona: Grafica editoriale e fotografia per poter approfondire la mia passione e così lavorare in questo ramo.

Ora vai a Barcellona, vedi il tuo futuro con la valigia in mano o tra le nostre montagne?

La valigia in mano ce l'avrò sempre, penso sia un vizio che ho preso da mio padre che ha girato mezzo mondo per lavoro, mi piace scoprire nuovi luoghi e culture diverse. Lavorativamente invece mi vedo sicuramente in Europa: Spagna o Italia.

Diego, il trionfo della manualità

intervista di Duilio Maggis

Come ti definiresti?

Ci ha pensato un attimo ed ha detto: "Io faccio cose manuali".

Il nostro Diego ha 18 anni, ha fatto la Scuola per Maestranze Edili presso il Centro di Formazione a Sedico. Sono tre anni di scuola, è un istituto superiore.

A dire il vero, io di anni ne ho fatti quattro, perché un anno sono stato bocciato per troppe assenze...

Perché hai scelto questa scuola?

Perché non mi piace stare seduto dietro un banco!

Questo era il tuo sogno? Fare il muratore?

No, il mio sogno era praticare uno sport e lo sto realizzando, sono 6 anni che faccio free-style con la bicicletta (E' uno sport che deriva dal BMX, ovvero il Bicycle Motocross, una disciplina nata nel 1968 negli Stati Uniti. Gli atleti gareggiano con bici piccole e leggere su dei tracciati caratterizzati da dossi, curve paraboliche ed altri ostacoli simili a quelli dei tracciati da motocross. Questi tracciati sono da percorrere nel minor tempo possibile. Invece nello free-style non conta la velocità con cui si percorre la pista, ma le evoluzioni che si eseguono).

Come mai questa specialità?

E' una passione che ho avuto fin da piccolo, appena l'ho scoperta...

Che tipo di biciclette si usano?

Hanno un telaio normalissimo, un manubrio più alto, ruote più piccole, non hanno freni.

E si trovano nei nostri negozi?

Magari! Bisogna andare a Milano, oppure al Butta... (Il Butta Park è un negozio di Pavia specializatissimo in BMX e skateboards).

Sono bici costose?

Neanche tanto, la mia costa sui 1200 euro, ma ho cominciato con una trovata su Internet per 80 euro.

Dove vai ad allenarti?

A Mel, dove ci sono le scuole... ci sono delle rampe anche per gli skateboards... ma non si sa per quanto tempo si potrà ancora farlo perché devono ampliare le scuole.

Quando ti sei reso conto di possedere una grande abilità manuale?

Da bambino, a otto, nove anni costruivo

rampe (le rampe sono delle pedane per fare i salti o con gli skate boards o con le moto o le bici nello free style); le costruivo fuori casa utilizzando dei pannelli Armo (sono pannelli in legno usati in edilizia) o dei bancali.

Parliamo delle tue esperienze lavorative...

Ho lavorato fin da piccolo: mia nonna aveva un'azienda agricola a Lentiai dietro le officine Colle; l'azienda c'è ancora, la gestisce mia mamma assieme a mio zio, produco-



no anche latte per Lattebusche. Io dò una mano; li ho anche un cavallo... si chiama Nobel, ha 30 anni, ormai non salta più, lo porto solo a passeggiare. Poi ho fatto dei lavori estivi, ad esempio il piastrellista. Erano degli stages per la scuola. In inverno lavoro a San Martino di Castrozza, nell'ambito del noleggio degli sci, mi occupo del noleggio e della riparazione degli sci. In terza ho fatto uno stage di un mese presso una ditta di Limana che si occupa di edilizia. Quest'anno ho fatto per due mesi un corso formativo presso la chiesa di Cesana (è la chiesa di San Bernardo a Cesana, di recente restaurazione). Il corso riguardava la "demolizione e ricostruzione degli intonaci non decorati".

Ti è piaciuto?

E' stata una bellissima esperienza perché nuova e soprattutto rara, con persone appassionate al restauro che ci mettono il cuore e riescono a passartelo.

Cosa intendi per esperienza rara?

Non succede tutti i giorni di avere la pos-

sibilità di restaurare una chiesa antichissima con dipinti realizzati da persone vissute tantissimo tempo fa.

Come si è svolto il lavoro in chiesa e in classe?

Avevamo delle ore teoriche di spiegazione del materiale da usare, le variazioni della chiesa, la stesura delle malte in tutti i loro aspetti. Nella pratica, prima abbiamo rimosso parti di malta deteriorata stando attenti ai dipinti e, verso la fine dei lavori,

l'abbiamo sostituita seguendo le antiche tecniche di stesura.

In futuro cosa ti piacerebbe fare?

Tornando al free-style, nell'immediato farò la stagione invernale a San Martino. Inoltre con degli amici stiamo costruendo altre rampe per i salti.

Ma le vendete?

Certo! Poi spero di fare degli show con la bici, ho già partecipato agli show del team Da Boot (è il team creato da Alvaro Dal Farra; il team promuove esibizioni di freestyle motocross in Italia e nel mondo). All'Enduro Day a Ponte delle Alpi c'eravamo anche noi con le bici, ci siamo esibiti prima e dopo il loro show. Naturalmente il mio futuro in questo settore dipenderà dai risultati

che riuscirò ad ottenere in bici.

Esiste il professionismo in questo settore?

Sì, certo. Uno può anche pensare di guadagnarsi da vivere così.

E il muratore?

Io mi adatto a qualsiasi lavoro, finora ho ricevuto tante richieste nei posti dove ho fatto gli stages. Vedrò più avanti...



Genitori di Giosuè

Vogliamo ringraziare tutti i parrocchiani per gli innumerevoli segni di affetto e vicinanza dimostrati durante l'attesa e vicinanza dimostrati durante l'attesa e dopo la nascita del nostro piccolo Giosuè. Mai come in questo caso abbiamo sperimentato il senso di appartenenza ad una comunità che, come una mamma amorevole, ci ha avvolti con il suo caldo abbraccio: è stato sorprendentemente bello!

E qui scatta l'invito: vi aspettiamo domenica 6 ottobre in oratorio, dopo la messa delle 11, per offrirvi un brindisi e poter ricambiare, in modo semplice ma sincero, il bene che abbiamo ricevuto e che continuiamo a ricevere. Non mancate!

Giacomo, Laura e Giosuè



Laurea

Il 26 luglio 2019 presso l'Università IUAV di Venezia, **MARCO COLLE** ha conseguito la laurea in architettura magistrale, discutendo la tesi sul restauro e progetto della Villa Cristini a Lentiai. Congratulazioni da mamma, papà e dagli amici.



Offerte

CHIESA ARCIPRETALE: Battesimo di Leonardo 50, di Tommaso 50 di Maddalena 100; sposi Nicola e Martina 50; Matrimonio di Martina e Nicola 50; coppie per anniversari di matrimonio 730; funerale NN 50; funerale Mione Marcello, la famiglia 150; funerale Lazzaris Ida, i nipoti 50 e per il coro 50; funerale Marcer Gianni, la moglie 100; funerale Bof Sonia, i genitori 150; funerale De Mori Eva, i figli 100 (e 50 coro); funerale Gelisio Roberto, la famiglia 100; funerale Canton Luciano, la moglie 50; funerale Baruffolo Marisa 60; Nonni Diego e Michela per il battesimo di Maddalena 100; NN 10; Pierluigi e Maria Cristina 50; Giancarlo e Tecla 50; NN 20; NN 100; NN 10; Valerio Dalla Libera 50; in mem. Canei Pietro 50; NN 100; NN 500; NN 50; NN 40; Teresa Zornitta 20; NN 100; NN 30; Vittoria Tremea-VA 25; NN 30; NN 100; NN 10; NN 40.

VOCE DI LENTIAI: Cesana 70,90; Pianazzo 20; Corte-Torta 27; Villapiana 37; Ronchena 50; Stabie 50; vie Mentana, Vecellio, Cavallotti ecc. 71; vie XX Settembre, Costa, Galilei 29; Centore 150,40; Camposanpietro 50; Tallandino 20,22; Colderù 40,32; Molin Novo 30; Bardies 26,50; Pep 13; Marinella Scarton 15; Doretta Guzzo-Ronco Scriveria 30; NN 50; NN 50; Dorotea Rigo 20; Dolores-Francia 30; Orsola De Gasperin 20; Giovanna Garbini-TO 20; Valerio Dalla Libera 20; Giuseppe Zuccolotto-VA 30; Franca Canton-Genova 40; Fabio Fabiane 20; Carla Dall'O' 30; NN-Francia 50; Emilia 20; Zoe-Svizzera 50; Ida Nocchio-Orvieto 40; NN 50; Vittoria Tremea-VA 25; Silvano Venturin 40; Silvana Sandon-GE 20; in mem. Baiocco Amabile, la figlia Assunta 40; Giorgio Feltrin-Francia 50; Agostino De Faveri 20; Francaldina 20; Francesco Bortolini 50.



CHIESA BARDIES (PALA): da elemosine 168,02; in mem. di Sbardella Bruno e Sita Jolanda, i figli 30.

CHIESA CAMPOSANPIETRO: da elemosine 35,80; NN 20.

CHIESA CESANA: Carmen in memoria di Ceccato Paolo 30; Matrimonio Martina e Nicola 50.

CHIESA COLDERÙ: 20; SOMS dal cammino di S. Giacomo 80; Rino Cesa 40; funerale Bof Sonia, i genitori 150.

CHIESA CORTE: elemosine 30; in memoria di Lucia 30.

CHIESA MARZIAI: NN 40.

CHIESA RONCHENA: elemosine 300; funerale Lazzaris Ida, i nipoti 100; Dalla Libera 50; Zina 10; funerale De Mori Eva, i figli 50.

CHIESA S. DONATO: elemosine 150; Comitato di Ronchena 25; NN 70; Silvana Burlon in mem. di Dario 20; Zina 10; NN 50; funerale De Mori Eva, i figli 50.

CHIESA S. GERVASIO: elemosine 23,70.

CHIESA STABIE: Maria 100; Samantha Scopel 30.

CHIESA TALLANDINO: offerte per i patroni Ss. Vito, Modesto e Crescenza 30,12.

CHIESA VILLAPIANA: Fam. Rossini 20.

ORATORIO: dai compleanni 25, 50, 30, 50,; ASD TRECIME PROMOTOR 60; NN 50; funerale Canton Luciano, la moglie 50.

GRAZIE. IL SIGNORE VI BENEDICA!

Per la rubrica ANDATA-RITORNO, chi ha piacere di raccontare la propria storia o inviare notizie può scrivere a: donlucamartorel@gmail.com

Invitiamo inoltre i lettori a segnalarci nominativi di parenti e conoscenti con esperienze di vita trascorse lontano da Lentiai.

Sarà nostra cura contattarli per organizzare un'intervista.

Grazie per l'attenzione.

La Redazione

Per chi desidera lasciare offerte:

Parrocchia S. Maria Assunta
via Mazzini 1

Lentiai di Borgo Valbelluna

IBAN:

IT 24C020080586600004244534

dall'estero: cod. BIC SWIFT:

UNCRITMMXXX

UNICREDIT; agenzia di Lentiai

Corrente Postale: 11857323

San Carlos, in Bolivia

3ª puntata

a cura di Duilio Maggis

Irma è la sorella di Severino Sbardellotto; Severino è da più di 40 anni missionario salesiano in uno dei paesi più poveri del Sud America, la Bolivia, nella regione di Santa Cruz, nella quale si trova la comunità missionaria di San Carlos della quale Severino è stato uno dei fondatori.

Irma la pensa come Maura: *"Credo che Maria abbia sempre avuto uno spirito da missionaria; lei aveva sentito parlare di mio fratello Severino ed ha voluto conoscerlo, lo ha incontrato nel 1974, si è innamorata della Bolivia e da quel momento il suo unico pensiero, la sua unica volontà è stata quella di andare a prestare il suo aiuto laggiù. Ha chiesto una aspettativa di due anni a scuola ed è partita una prima volta nel 1974, con don Aldo Bort, un salesiano di San Donà di Piave; nel 1976 è tornata a Lentiai, ha dato le dimissioni ed il 26 ottobre è partita definitivamente. Severino Sbardellotto ha voluto ricordare i suoi 25 anni passati nella missione assieme a Maria: "Alla mia prima partenza per la missione in Bolivia (NDR: 1974) mi trovavo a Pagogna di Mel con i miei familiari quando mi avvertirono che una maestra di Lentiai voleva vedermi e salutarmi. Più tardi si presentò Maria Piccolotto desiderosa di conoscermi. Era entusiasta della mia scelta missionaria e mi lasciò un'offerta per la nuova missione. Dopo questo incontro non seppi più nulla di lei..."*

Nel 1976, mentre mi trovavo in Bolivia, ci avvertirono che erano in arrivo la zia di don Tito Solari, Egle, una suora ed una maestra del mio paese. Sul momento non capii chi potesse essere questa maestra e rimasi sorpreso quando mi trovai di fronte Maria. Si resero conto da subito delle tante necessità... Nel progetto Bolivia era stata prevista, a fianco dei religiosi, anche la presenza di volontari e quindi per loro si acquistò una casetta vicina al centro. Anche Maria venne ad abitare lì, dove poteva avere una stanzetta propria, una cucina ed un salottino che faceva da divisorio con le altre stanze dei volontari. Rimase lì fino a quando si trasferì a fianco della farmacia che lei stessa gestiva, dove c'era una stanza libera. Così era vicina alla casa parrocchiale, la chiesa ed il centro culturale; il Centro era fornito di un grande dormitorio, una cucina, un refettorio ed un teatro. In questo ambiente Maria iniziò a fare una scuola di alfabetizzazione, a preparare i bambini alla prima Comunione, alla Cresima... Aprì anche una scuola di

taglio e cucito tuttora funzionante. Nel contempo si dava molto da fare per la chiesa: ne curava la pulizia, le candele, i fiori, gli addobbi per le varie feste, le tovaglie per l'altare, gli indumenti per i sacerdoti ed i chierichetti. Aveva provveduto anche a far fare panche e sedie".

Così il 26 ottobre 1976 la "maestra" Maria Piccolotto lasciava la sua Lentiai per andare a vivere in Bolivia...



Ma dov'è la Bolivia? In linea d'aria dista 10.230 chilometri da Venezia; se una parte da Lentiai ne deve aggiungere altri 100. La Bolivia si trova nell'America meridionale, ed è situata più o meno al centro di questo subcontinente. Confina a nord e a est col Brasile, al sud con Argentina e Paraguay, a ovest con Perù e Cile. Secondo un censimento del 2012 ha 12 milioni di abitanti. La Paz è la capitale amministrativa e sede del governo, ma la città più grande e popolosa, con più di 2 milioni di abitanti, è Santa Cruz de la Sierra (Sierra in spagnolo significa montagna). In età precolombiana faceva parte dell'impero degli Incas, una civiltà che si sviluppò sull'altopiano andino, finché non venne scoperta dai conquistadores spagnoli, che, partiti da Panama, navigarono l'Oceano Pacifico alla vana ricerca della leggendaria "terra dell'oro", chiamata Biru, che con gli spagnoli divenne poi Perù. La Bolivia fu chiamata Alto Biru e, conquistata da Francisco Pizarro, dal 1548 divenne un dominio spagnolo. Rimase tale fino al 6 agosto 1825 quando ottenne l'indipendenza grazie al "libertador" Simon Bolivar che nel XIX secolo promosse l'emancipazione dei paesi sudamericani dal dominio spagnolo. Il 6 agosto 1825 quindi l'Alto Biru divenne una nuova nazione con il nome di "Repubblica di Bolivar" successivamente cambiato in "Bolivia". La Bolivia è priva di sbocchi sul mare, l'isolamento continentale insieme con l'asprezza ambientale delle Alte

Terre, costituisce il fattore principale del suo ritardato sviluppo, collocando il paese fra i più poveri dell'America Latina. In pratica la Bolivia è divisa in due sezioni: quella più estesa occupa i bassopiani centrali dove le aree urbane sono circondate da misere baraccopoli, e l'altra, più o meno i 2/5 del territorio, riguarda la regione della cordigliera andina, con un'altitudine media di 4000 metri, però con vette che raggiungono anche i 6000. Quest'altopiano è emarginato dal punto di vista produttivo.

La popolazione presenta un'altissima percentuale di indios amerindi; le durissime condizioni ambientali hanno sempre limitato l'insediamento dei bianchi per cui in Bolivia, a differenza di quanto accaduto in Brasile ed Argentina, è venuta a mancare l'immigrazione. La mortalità infantile fra gli indigeni è assai elevata a causa soprattutto della malnutrizione. Il 40% dei boliviani ha meno di 14 anni; più di 2 milioni di bambini vivono sotto la soglia di povertà e più di mezzo milione di loro lavorano. Gran parte dei boliviani vive in alture fra i 2500 e i 4000 m, in povere borgate di contadini che coltivano piccolissimi appezzamenti accanto alle loro case fatte di "adobe", un impasto di terra cruda, con tetti di paglia.

La parrocchia di San Carlos si trova nella zona orientale della Bolivia, in terra amazzonica; la zona è attraversata da molti fiumi e, nel periodo delle piogge è soggetta a frequenti inondazioni. C'è una sola strada asfaltata che unisce il paesino di San Carlos alla città di Santa Cruz che dista 120 km.

La situazione sanitaria è molto grave. C'è un alto tasso di mortalità dovuta all'anemia, alla denutrizione ed alla totale mancanza di vaccinazioni e indagini diagnostiche... Il progetto missionario dei salesiani prese il via nel 1972, col nome di "Operazione Bolivia".

Il 9 luglio 1974 arrivarono padre Tito Solari, oggi vescovo emerito di Cochabamba, capoluogo della provincia di Cercado, e il coadiutore Severino Sbardellotto. Padre Tito affiancò l'opera delle Suore della Provvidenza prima costituendo la "Sociedad de Salud" che forniva i servizi sanitari di base alle famiglie bisognose e poi realizzando il progetto di un grande ospedale che funzionasse come centro coordinatore dei servizi sanitari della provincia, ospedale che garantisce la presenza dei reparti principali. La missione San Carlos si avvale della presenza di molti laici volontari che offrono i loro servizi.

(3 - continua)